

U:

L'INIZIATIVA

L'irresistibile ascesa del giallo Con Camilleri l'Unità inizia la promozione ebook

«La pazienza del ragno» a un euro e 99 è il primo dei dodici titoli della collana in vendita sul nostro sito. Un libro che ha contribuito a fare uscire dalla nicchia questo genere

ANNA MARIA LORUSSO

CISODATICHICHE, NELLA LORO RILEVANZA STATISTICA, SONO PIÙ ELOQUENTI DI QUALUNQUE DISCORSO; I DATI DI UNA CLASSIFICA DI VENDITA, ad esempio.

Siamo andati a guardare per questa occasione la classifica dei romanzi più venduti della scorsa settimana e, fra i primi 50 (classifica GFK), abbiamo trovato dieci titoli classificati

sotto il genere «thriller e gialli». Ovviamente uno storico o un critico della letteratura avvertito ci direbbe che thriller e gialli non sono esattamente la stessa cosa - che uno rimanda più alla tradizione americana della suspense e l'altro alla tradizione europea della detection. Di certo, però, fatte salve queste distinzioni, dobbiamo prendere atto che se un libro su cinque, di quelli più vendu-

ti, è un giallo (chiamiamolo così, un po' più all'italiana), e pubblicato da uno spettro di editori che va da Sellerio a Rizzoli a Longanesi a Newton Compton ed Einaudi o Bompiani, allora questo genere non può essere liquidato come un puro fenomeno para-letterario o sub-letterario, ma come un'espressione molto significativa del mondo di cui siamo parte.

Quando si sono introdotti nel mercato europeo, questi libri sembravano aver bisogno di un segnale di riconoscimento (ad uso dei lettori), o forse di uno stigma (ad uso dei palati più puristi): il giallo delle copertine Mondadori, che ha dato il nome al genere tout court; il nero della Série Noire di Gallimard. Oggi, questi volumi non hanno quasi più un aspetto editoriale diverso: hanno le copertine di tutti gli altri, il formato di un libro letterario qualsiasi, la carta non meno dignitosa. Hanno conquistato, insomma, la dignità del romanzo a pieno titolo, senza essere relegati nella nicchia del «genere» commerciale.

La storia letteraria del '900 italiano ha ampiamente contribuito a tutto questo; autori come Gadda, Sciascia, Eco hanno mostrato una volta per tutte come il giallo possa essere una forma che non esclude né la ricerca linguistica, né l'impegno civile, né l'approfondimento psicologico, né la sostanza filosofica. Anzi, autori come Eco o Tabucchi hanno più volte sostenuto che il giallo esprime quel meccanismo della congettura, quel ragionamento per ipotesi che è alla base di tutta la nostra conoscenza, o almeno di quella creativa - e per questo ci appassiona e ci fa sentire a nostro agio: un giallo è logico, consequenziale, in questo (dico io) rassicurante. I gialli, per quanto spazio lascino alla violenza e all'imprevisto, si muovono entro i confini della ragione, e danno un posto, una collocazione, all'irrazionale che talvolta esplode nelle nostre società.

Perché un giallo è innanzi tutto, a parere di chi scrive, un piccolo esercizio sociologico, un'interrogazione sulla devianza, sull'ingiustizia, sui modi possibili in cui il delitto può esprimersi e il mondo può fargli spazio, o dargli copertura, o rendergli onore, ahimè. Un giallo, in modo indiretto e finzionale, è per sua natura una denuncia. Lo sapeva bene il regime fascista, che aveva in odio chi scriveva gialli ambientati in Italia e costringeva gli autori (si pensi a Scerbanenco) a collocare le loro storie all'estero: perché un giallo, per quanto commerciale lo si ritenga, esprime una visione sociale che non idealizza l'esistente ma ne mette in luce le ombre, i corti circuiti. Un giallo a suo modo scredita il mondo che rappresenta - ma non tanto l'assassino o il colpevole, quanto il mondo intorno all'assassino o al colpevole, quel mondo che non ha saputo impedirne la crescita, l'azione, l'espressione.

I romanzi di Camilleri - con cui «L'Unità» ha deciso di iniziare la sua promozione - esprimono molto chiaramente

te questo tratto. Con tutta la bonomia di cui il commissario Montalbano è capace, il malaffare mafioso è sempre in primo piano, ed è un malaffare spesso fatto di connivenze, non solo di isolati anti-eroi cattivi di cui fare giustizia. O i romanzi di Fois, dove appalti e rituali fanno spesso tutt'uno nella tessitura di un universo sociale misterioso e delittuoso. O - per oltrepassare i confini, pur restando dentro i margini del cosiddetto noir mediterraneo - pensiamo alla polizia corrotta della Marsiglia di Jean-Claude Izzo e alla corruzione dilagante dell'Atene di Markaris, nel cui ultimo romanzo l'assassino è un esattore, sorta di angelo sterminatore che punisce chi non paga le tasse.

In questa capacità di intrattenere denunciando, di far evadere ma sempre restando coi piedi ben piantati in terra - in una terra tutta umana, di ingiustizie e debolezze - sta la forza straordinaria del noir e forse anche la ragione del suo rinnovato successo oggi, in un'epoca in cui il senso della giustizia vacilla e quello della minaccia sociale si rafforza.

Chi pensasse che il mondo del giallo è un mondo per sua natura semplicistico sbaglierebbe, perché già solo gli esempi citati (senza bisogno di risalire a Sciascia) mostrano per lo meno quanto sia labile il discrimine fra giustizia e verità o fra giustizia e legge. Si può applicare la legge senza essere del tutto giusti (perché troppo poco umani) o, viceversa, scegliere una strada giusta pur sapendo che non approderà per forza a tutta la verità.

L'unico conforto certo che i gialli ci danno - e non è poco - è il conforto dell'intelligenza, il vantaggio di chi sa. Chi legge, capisce. E questo basta per farci continuare ad aspettare nuovi Simenon, nuovi Scerbanenco, nuove Highsmith e ancora tanti romanzi di Camilleri.

IL PRIMO DELLA LISTA

I malumori esistenziali del commissario Montalbano



LA PAZIENZA DEL RAGNO
Andrea Camilleri
euro 1,99
Sellerio (2004)

La pazienza del ragno di Andrea Camilleri è il primo titolo della nostra collana «Giallo digitale»: dodici romanzi di grandi autori in offerta a solo un euro e 99 sull'ebookstore de l'Unità. Ha raccontato l'autore: «Stavo scrivendo un racconto, intitolato, appunto, La pazienza del ragno, che si attaccava esattamente nel momento in cui Montalbano veniva ricoverato in ospedale, nel Giro di boa. Questo racconto cominciava a starmi stretto, e allora lo portai a termine come romanzo. Non ci saranno cadaveri, ma ci sarà la continuazione della crisi di Montalbano». Da Sciascia a Simenon a Scerbanenco:

l'ebookstore de «l'Unità» mette in vendita dodici libri per dodici giovedì, gialli scritti da autori che hanno fatto la storia del genere. In più, un concorso in collaborazione con il servizio di self publishing Narcissus che premierà il libro giallo di un autore indipendente inserendolo all'interno della promozione come ultima uscita. Solo sull'ebookstore de «l'Unità» il primo e unico premio dedicato agli ebook in Italia.



L'INTERVENTO : La discriminazione delle donne in Iran, parla la Nobel Shirin Ebadi

PAG. 22 IL GRAN RIFIUTO : Ken Loach non va al festival di Torino: «Sto

con gli operai PAG. 22 BIOGRAFIE : Mio fratello Jimi, i ricordi di Leon Hendrix PAG. 23